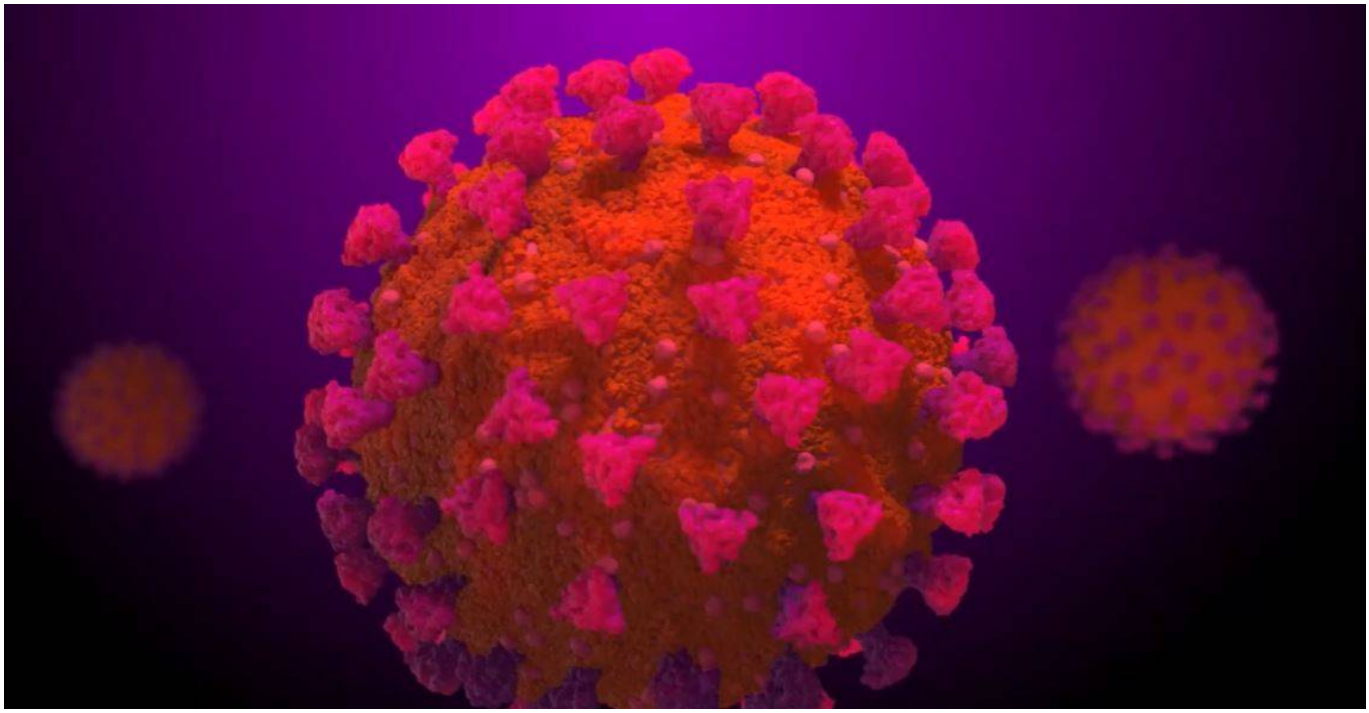
AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

COVID, ASL CHIETI: “L’80 PER CENTO DEI RICOVERATI CON VARIANTE OMICRON”

17 Gennaio 2022



CHIETI – “La variante Omicron non è poco più di un raffreddore, perché è quella prevalente tra i 113 pazienti ricoverati alla data di oggi negli ospedali di Chieti e Vasto”.

Il dato emerge da un’analisi condotta dal Cast, il Laboratorio dell’Università “D’Annunzio” che ha sequenziato i test pervenuti negli ultimi giorni per verificare la diffusione delle varianti tra i degenti.

“Particolarmente rilevante il dato riferito alla Rianimazione – si legge in una nota della Asl di Chieti – , dove la presenza della Omicron è raddoppiata, passando dal 23% al 56% dei pazienti intubati. Questi i dati relativi alla occupazione dei posti letto Covid oggi: a Chieti 11 in Rianimazione, 30 in Malattie Infettive, 23 in Clinica Geriatrica, 23 in Medicina, 11 in Pneumologia, 6 bimbi in Terapia Intensiva Neonatale nati da mamme contagiate e 9 a Malattie Infettive a Vasto”.

“Come dato generale la variante Delta è presente nel 17% dei ricoverati, con prevalenza in Pneumologia e Geriatria, mentre l’altra è diffusa nell’83%. La stima è stata compiuta sui campioni provenienti esclusivamente dai presidi ospedalieri della provincia di Chieti tra il 12 e il 15 gennaio, e non riguarda i test eseguiti nei Drive-In o in ambito domiciliare”.

“I numeri descrivono una realtà che si presta a una doppia lettura con la lente della politica sanitaria – chiarisce il direttore generale della Asl Thomas Schael – perché da un lato mettono in luce la pressione che si sta di nuovo esercitando sui nostri ospedali, dove la disponibilità di posti è ormai al limite, dall’altro correggono il tiro rispetto alla narrazione passata fin qui sulla presunta scarsa pericolosità rappresentata dalla variante Omicron. Che non è affatto leggera nelle possibili conseguenze, ed è all’origine dei ricoveri nell’80 per cento dei casi nella nostra Asl. E, com’è noto, quando l’infezione è in fase avanzata e si rende necessario il ricovero, non si può neanche far ricorso alle cure con anticorpi monoclonali o con l’antivirale da poco a disposizione degli specialisti, perché entrambe vanno utilizzati ai primi sintomi e in ambito domiciliare”.

A tal proposito sono stati resi noti anche i dati sull’impiego di tali farmaci: 369 malati sono stati curati e guariti con gli anticorpi monoclonali, mentre 5 sono in trattamento con il farmaco antivirale.

“I numeri, oltre a descrivere la situazione dei contagi, suggeriscono un orientamento preciso: incentivare la vaccinazione, sia

in ordine alle prime dosi che alle booster, la cui protezione dalla malattia grave è provata da tutti gli studi. Finora in provincia di Chieti sono state somministrati 740 mila vaccini, di cui 144 mila terze dosi. Nell'ultima settimana fortunatamente si è registrata un'impennata di prime dosi, con un picco di 5 e 6 mila inoculazioni proprio tra l'11 e 14 gennaio". Ma Schael incalza: "Dobbiamo ancora migliorare, restano circa 13 mila over 50 fuori dalla campagna vaccinale".

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli